

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di
 altezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 600
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 1.50

COMMIO

Amici,

quando, per vostra unanime pressione contro la mia riluttanza a riprendere la vita giornalistica - riluttanza giustificata da ragioni personali -, ho fondato nel 1919 questo foglio con capitali nuci ma anche con una illimitata fede nell'aiuto divino, era mio proposito, che non mancai di manifestarvi, di abbandonare la tribuna politica appena avessi potuto rimettere ai popolari e cattolici friulani un organismo vitale e il periodo dei sacrifici acuti fosse superato, per poter restituirmi a quegli studi prediletti che dopo dieci anni di interruzione avevo potuto appena riassaggiare nella tregua intellettuale che fu per me la guerra e la trincea.

Raggiunta, in completa armonia, la sistemazione della stampa popolare e cattolica del Veneto, sviluppata commercialmente, come meritava, l'industria di questo organo di battaglia, mercé il recente largo concorso del Partito, assicurata così l'esistenza de *il Friuli*, è venuto il momento di lasciarvi.

Vi lascio lieto, guardando al passato. Voi mi dite che questo foglio, colle sue battaglie civili e gloriose, fu l'innervatura sensoria e motrice di quel possente organismo, spiritualmente ormai incrollabile, che è il Partito Popolare in Friuli, soprattutto nel suo processo costitutivo; molti di voi attestate riconoscenti a queste colonne il merito della vostra formazione politica; tutti mi dite che battaglie e atteggiamenti furono tempestivamente combattute e presi, prevenendo spesso, senza mai fallire al segno, le direttive centrali. È così che oggi la coscienza dei popolari friulani non abbisogna di tardive arginature.

Ho la consapevolezza d'aver sempre, coi miei collaboratori, considerato, il posto come una trincea, almeno per quanto riguardasse il sacrificio.

Vi lascio lieto, guardando al futuro. Vedo perennarsi, coi propri mezzi, l'esistenza de *il Friuli*; e nell'amico affezionato che, anche per mio consiglio, mi succede, nutrito di forti studi filosofici - base delle intuizioni politiche -, vedo la garanzia che sarà mantenuto quell'indirizzo sano, ortodosso, cui fanno testimonianza le accuse d'oltre sponda: di reazionari da sinistra, di estremisti da destra.

Mi accora solo la sensazione - ed ho già ricevuto parecchie lettere - del vivo rammarico che affligge, per questo mio definitivo congedo, le migliaia di lettori, l'affetto dei quali per *il Friuli* era trascorso ad una specie di attaccamento personale. A tutti il mio saluto riconoscente e commosso, ed il monito che l'unica attestazione personale che mi sia accetta nell'attuale circostanza si è che essi si stringano sempre più fervidi ed entusiasti intorno a questo vessillo, che considererò sempre come il più mio, e che ho l'onore di rassegnare immacolato alla Provvidenza di Dio, da cui l'ebbi, e per essa al Partito che propugna la realizzazione dell'Idea cristiana; vessillo che affido alle fresche e gagliarde energie del Prof. Riccardo De Giorgie. L'attaccamento al giornale sarà la prova provata non solo che voi amate l'Idea più che me, ma anche che amate ciò che io amo.

Pubblica riconoscenza esprime

mo al Partito. Soprattutto al Comitato Provinciale per l'illimitata fiducia corrisposta alla mia fedeltà.

Un grazie ai miei collaboratori, redattori ed operai, garantendoli che non li oblierò mai; che non potrò obliare la loro partecipazione - di sentire e di volere - al superamento ansioso di difficoltà che talora parevano insormontabili e che il pubblico ignorava.

Nell'immutato amore per la dilettissima terra friulana - per la spirituale d'Italia, la grande Patria nostra - nel riappassionato amore alla causa, nel santo motto « sempre servitori, mai asseritori dell'Idea cristiana », amici tutti, il mio congedo.

ATTILIO OSTUZZI

Agli egregi colleghi della stampa cittadina, coi quali il cameratismo mai venne meno, neppure nel dovere delle vivaci reciproche controversie, un deferente saluto, con l'assicurazione che mi considererò sempre, onorariamente, uno dei loro.

*** a. o. ***

Il Comitato Prov. del P.P.I. comunica:

Il 27 p. p. dicembre Don Attilio Ostuzzi, per motivi d'indole personale, presentava le sue dimissioni dall'ufficio di Direttore de *il Friuli*.

Il 28 stesso mese la Commissione direttiva, prese in esame le presentate dimissioni, di fronte alle insistenze di Don Ostuzzi e non potendo non apprezzare i motivi personali illustrati anche verbalmente, che giustificavano le dimissioni stesse, deliberava, con voto unanime, di prenderne atto.

Il Comitato Prov. approvando in seduta del quattro corrente l'operato della Commissione, ha voluto esprimere a Don Ostuzzi la più profonda riconoscenza dei cattolici e dei popolari per l'opera intelligente, amorosa, disinteressata e coraggiosa da lui svolta in diciassette anni di vita giornalistica per la difesa dei diritti della Fede, per le affermazioni della democrazia cristiana nel campo sociale e politico, esprimendo, anche a lui inalterata solidarietà e la fiducia che vorrà conservare alla Fede e al partito la sua preziosa collaborazione, mentre il giornale da lui fondato e vivificato continuerà, con immutata fede nel programma del partito fin qui seguito, le sue buone pacifiche battaglie.

Il Comitato Prov. ha poi incaricato, per un primo periodo, dell'ufficio di Direttore del giornale l'egregio Prof. Dott. Riccardo De Giorgie da Lestizza, già redattore apprezzato della *Libertà* di Padova e poi del *Popolo Veneto*, e che saprà continuare con competenza le buone tradizioni del nostro giornale.

Il genetliaco della Regina

ROMA, 8. — Il genetliaco di S. M. la Regina Elena è stato celebrato nella capitale con la consueta solennità. I palazzi pubblici e numerosissimi rivanti erano imbandierati. Da ogni parte d'Italia sono giunti alla Sovrana indirizzi di omaggio e di augurio. Anche da tutte le città italiane si ha notizia che la lieta roccenza è stata commemorata con dimostrazioni patriottiche.

Le nuove disposizioni sul reclutamento

La ferma portata a 18 mesi

ROMA, 8. — Ieri il Re ha firmato il seguente decreto sul reclutamento dell'esercito:

Art. 1. Alle vigenti disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito sono apportate le modificazioni che risultano dal presente decreto.

Art. 2. La durata della ferma ordinaria di leva è di diciotto mesi. Essa decorre dal giorno in cui ha inizio la prestazione del servizio delle armi. A coloro che provino di trovarsi nelle condizioni di cui agli art. 3 e 4 del presente decreto, è concessa per decisione del

consiglio di leva la riduzione della ferma a tre mesi.

Art. 3. La riduzione della ferma spetta all'iscritto il quale si trovi in una delle seguenti condizioni: 1) Figlio unico di padre che sia entrato nel 65.º anno di età o che si trovi nelle condizioni di cui al n. 1 dell'art. 5 del presente decreto, ovvero sia mutilato e pensionato per causa di servizio militare; 2) Figlio primogenito di padre nelle stesse condizioni, che non abbia altro figlio maschio maggiore di sedici anni; 3) Figlio unico di madre tuttora vedova; 4) Figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia figli maschi maggiori di sedici anni; 5) Nipote unico di avo che sia entrato nel 70.º anno di età e che non abbia figli maggiori di sedici anni; 6) Nipote unico di avo tuttora vedova che non abbia figli maschi maggiori di sedici anni; 7) Primogenito di orfano di padre e di madre che non abbia un fratello maggiore ai sedici anni; 8) Fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre nubili o vedove senza figli maggiori di sedici anni; 9) Ultimo nato di orfani di padre e di madre che abbia un fratello nella condizione di cui all'art. 5 n. 1 del presente decreto, quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia a senso dell'art. stesso; 10) Figlio primogenito di madre vedova, ovvero primogenito di orfani, ovvero unico superstite della propria famiglia il cui padre sia morto per ferite od infermità riportate a causa di servizio militare.

Art. 4. La riduzione della ferma spetta pure all'iscritto che abbia un fratello consanguineo in una delle seguenti condizioni: comma a) Morto (sotto le armi o in congedo o in riforma) per ferite od infermità contratte a causa di servizio militare; b) Mutilato o pensionato per causa di servizio militare.

Art. 5. La riduzione della ferma spetta pure all'iscritto che abbia un fratello consanguineo in una delle seguenti condizioni: comma a) Morto (sotto le armi o in congedo o in riforma) per ferite od infermità contratte a causa di servizio militare; b) Mutilato o pensionato per causa di servizio militare.

La pensione alle famiglie dei caduti dell'impresa di Fiume

FIRENZE, 8. — Il Direttorio della Federazione fra i Legionari di Gabriele D'Annunzio, in risposta alla comunicazione avuta della concessione della pensione ai mutilati ed alle famiglie dei caduti per l'impresa di Fiume, colla quale il Governo accoglie il desiderio espresso dai dirigenti della Federazione stessa, ha inviato al Capo del Governo un messaggio telegrafico col quale esprime all'on. Mussolini la sua viva soddisfazione pel sollecito accoglimento del desiderio espressogli in nome dei sacrificati compagni di Fiume e della Dalmazia. Il messaggio è firmato da Coselchi, Calosci e Adami.

Le insegne di ufficiale al principe Umberto

ROMA, 8. — Stamane, alle 10.30, nella sala degli Arazzi al Quirinale, le medaglie d'oro hanno offerto al Principe Umberto l'armamento da ufficiale. Alla cerimonia assistevano il ministro della Guerra, generale Diaz, il ministro della Marina, ammiraglio Thaon de Revel, ed oltre quaranta medaglie d'oro che sono state presentate al Principe Ereditario.

Alla consegna delle insegne, fatta dal tenente Ciarrara ha risposto il Principe Umberto, ringraziando ed esprimendo la sua viva soddisfazione per il gradito omaggio degli eroi.

Invitate da Sua Maestà il Re le medaglie d'oro hanno partecipato quindi a una colazione cui hanno presenziato, oltre i Sovrani ed il Principe Ereditario le principesse Iolanda e Mafalda.

Un progetto di riforma della scuola

ROMA, 8. — Ieri mattina il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto i componenti del gruppo di competenza nazionale per la educazione che è l'organo cui spetta il compito di tracciare il piano di riforma della scuola conforme ai principi fondamentali del partito fascista.

Il gruppo si è recato dal Presidente per esporre i principi programmatici ed alcune proposte pratiche, che furono approvate dopo alcune modificazioni suggerite dall'on. Mussolini. Secondo questi principi il nostro sistema di educazione pubblica deve prefiggersi soprattutto di temprare il carattere morale dei giovani e le loro forze fisiche. L'istruzione deve essere a carattere prevalentemente umanistico, senza trascurare l'insegnamento tecnico. Il gruppo di competenza accetta e fa proprio l'esame di Stato.

La marcia dei reggimenti francesi verso il Reno La Germania resisterà?

LONDRA, 8. (per telef.) — Il Daily News pubblica un'informazione che il giornale dice di aver attinto a fonte degna di fede, secondo la quale la Germania si prepara a opporre resistenza all'occupazione che la Francia si dispone ad attuare nella Ruhr.

Il giornale aggiunge però che i timori sollevati dall'atteggiamento ostile della Germania sono di molto attenuati dalla considerazione che in caso di resistenza, duecentomila polacchi sono pronti a marciare dai confini della Slesia.

La Germania dovrà quindi pensare all'eventualità di una invasione anche dal lato orientale, eventualità che la dovrebbe scongiurare da qualsiasi gesto di riscossa.

La decisione del Gabinetto francese

PARIGI, 8. (per telef.) — Nel consiglio dei ministri tenuto stamani all'Eliseo sotto la presidenza di Poincaré, coll'intervento del maresciallo Foch, sono state esaminate e deliberate le misure coercitive contro la Germania.

La tensione degli spiriti è acuta. Alcuni reggimenti francesi marciarono verso il Reno.

Il Belgio ha dichiarato di associarsi alle misure militari che la Francia intende adottare contro la Germania.

La stampa parigina, con a capo il Petit Parisien esalta la solidarietà che il Belgio ancora una volta presta alla Repubblica.

Lloyd George solidale con Bonar Law

PARIGI, 8. — Il «Journal» riceve da Londra: Lloyd George, che si trova

Dopo il crollo dell'Intesa

Foch rientra in scena. Le ultime notizie danno come certo che in Francia fervono i preparativi militari per la spedizione contro la Germania, la quale non paga perchè non vuole o non può pagare, secondo l'onere impostole dal trattato di Versailles. Si assicura che il piano dell'invasione è pronto anche nel caso, in cui la Francia resti sola ad agire contro la Germania. Si può credere, perchè Poincaré sarebbe ingenuo se pensasse ancora, dopo il crollo dell'Intesa, determinato dal fallimento dell'ultimo convegno di Parigi, di avere al suo fianco i soldati dell'Inghilterra e dell'Italia, le quali, sia pure per ragioni differenti, sono assolutamente contrarie a spedizioni di carattere militare.

Mussolini pensa, e tutti gli italiani in questo momento sono d'accordo con lui, che una pressione, una coercizione violenta non dia garanzie sufficienti per ottenere il pagamento dei risarcimenti dovuti dalla Germania.

Infatti, che cosa si propone la Francia? Pare che voglia occupare l'unico importante bacino carbonifero che resta ancora alla rivale, privata ormai, dai confini imposti a Versailles, dei ricchi giacimenti dell'Alsazia-Lorena.

Ora si chiede: Che cosa farebbe la Francia nel caso in cui i minatori della Ruhr inrocassero le braccia all'appello delle armi avversarie? Uno sciopero in grande stile, uno sciopero veramente generale costringerebbe probabilmente la Francia alla resa; perchè non si vedono — di fronte all'evenienza ricordata — altre vie d'uscita: nessuno infatti potrebbe pensare seriamente ad una spedizione di minatori francesi da sostituire a lavoratori tedeschi.

La sistemazione diverrebbe ancor più difficile per l'invasore, in quanto che il gabinetto di Parigi, mancherebbe di ogni aiuto anche semplicemente diplomatico. Anzi, un complesso di indizi indurrebbe a credere che se proprio la spedizione militare oltre il Reno diventasse un fatto compiuto, Londra non solo si asterebbe dal porgere aiuto alla Francia, ma sosterebbe assai probabilmente la Germania, almeno per via indiretta, e sempre, s'intende, colle armi della diplomazia.

L'Italia che potrebbe mai fare? Noi ci troviamo in una posizione che, per essere la più rispondente all'equità e alla giustizia, non cessa di rimanere delicatissima. Risolutamente avversi alle avventure militari (poiché, come abbiamo piegato sopra, una spedizione in

nella vecchia città spagnuola di Ronda ha inviato un telegramma di due colonne di giornale approvando l'atteggiamento di Bonar Law. Dopo di aver dichiarato ironicamente che la terza conferenza indetta da Poincaré riguardo alle riparazioni si è chiusa, come le due precedenti, con un insuccesso, felicitò Bonar Law di aver preferito uno scacco alla accettazione di una politica i cui risultati sarebbero, egli dice, disastrosi. Ma anche Lloyd George, terminando, augura che la breccia che deve essersi aperta nella cooperazione franco-inglese sia localizzata.

Le sanzioni contro la Germania

PARIGI, 8. — Poincaré ha ricevuto ieri mattina il sig. Barrère, delegato francese alla conferenza di Losanna di passaggio a Parigi, e Letroquer, ministro dei lavori pubblici. Con quest'ultimo ha preso in esame vari problemi d'ordine tecnico relativi alla esecuzione delle sanzioni che saranno adottate contro la Germania.

L'Inghilterra sta in attesa

LONDRA, 8. — Un provvedimento del Governo britannico sembra indicare che il Governo non prenderà alcuna decisione circa il mantenimento delle sue truppe in Renania e dei suoi rappresentanti alla Commissione delle Riparazioni, prima di conoscere i provvedimenti che il Governo francese ha intenzione di applicare. Tuttavia il Governo non desidera affatto di ritirare le sue truppe né i suoi rappresentanti, né di cessare la sua collaborazione con gli alleati in altri campi, specialmente alla conferenza degli ambasciatori.

Dopo il crollo dell'Intesa

Germania costituisce una vera e propria avventura, le cui conseguenze potrebbero essere semplicemente disastrose) noi non potremmo in alcun modo appoggiare la Francia, quantunque, in realtà, siamo assai più vicini alla sua tesi, che alla tesi inglese la quale ha finito per determinare lo sfacelo dell'Intesa.

Era quello che l'on. Mussolini prevedeva. Ha fittato il vento infido; a Londra ha scorto i segni premonitori della procella, e si è astenuto dall'intervenire a Parigi. Non si è ingannato nel giudicare che Londra e Parigi erano troppo discordi, e ciascuna troppo ostinata nel proprio punto di vista, per giungere anche solo ad un compromesso. Quello che da tempo era previsto come fatale, si avverò; e l'Inghilterra non ostante il minaccioso rumor d'armi di Foch, appare fin d'ora la vincitrice nel conflitto, e l'arbitra, insieme all'America, della situazione mondiale.

Il grande maresciallo francese è un devoto servitore della sua patria, e perciò noi non possiamo biasimarlo quando appresta l'attuale spedizione armata, ma dobbiamo assicurarci che i suoi allori non aumenteranno. La sua ultima impresa è destinata al fallimento.

Non si sfugge più ormai, al viluppo anglo-sassone. Come osserva Bergeret nel «L'Europe» basta che l'alta finanza di Londra, agli ordini del «Foreign Office» dia una strizzatina ai colli di Nuova York perchè il franco francese precipiti al livello del marco, come basterebbe una parola di Bonar Law a Mosca perchè le armate rosse si precipitassero sulla Polonia, baluardo francese in Oriente, e la sovrachiaro, dandole modo di prestar man forte a Berlino, come basterebbe un incoraggiamento anglo-americano alla Turchia rinnovellata perchè Kemal pasca rovesciasse ogni traccia di influenza francese nell'Asia Minore.

Non parliamo poi dell'Italia che, ove mistrasse velleità poco in armonia coi piani di penetrazione diplomatica inglese, sarebbe in breve ridotta alla fame. Basterebbe il semplice provvedimento di una quarantena sanitaria a Gibilterra perchè fossero arrestati i nostri rifornimenti di grano tanto quanto bastasse a farlo marcire nelle stive. No; contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti non si cozza, per ora.

A questa realtà ineluttabile non tenta di sottrarsi neanche il Giappone, che

pure medita da almeno un decennio un colpo su Washington.

Conviene aspettare che il tempo muti situazione e circostanze.

Conviene saper attendere, che è migliore sapienza. Un cumulo di nembi incombe anche sull'orizzonte inglese. La piaga sempre aperta della vicina Irlanda, ove continua a divampare l'incendio della guerra civile, il lento ma sicuro evolversi della Russia, che, tornata quando che sia all'antica potenza tornerà ad essere la rivale di Albione, e soprattutto il fremito di ribellione da cui è pervasa tutta l'India, la quale nell'ultimo congresso nazionale ha deciso di proclamare la «disobbedienza civile», terribile forma di resistenza passiva al dominio straniero, tutto fa prevedere che l'Inghilterra sarà in un domani forse non molto lontano, sulla china della decadenza. Ma oggi no. Oggi è all'apogeo della sua potenza. E nessuna nazione al mondo, per grande che sia, può illudersi di fare un passo fuori di casa propria senza prima fare i conti con gli anglo-sassoni.

G. MICHELOTTO.

Partito Popolare Italiano

Quarto Congresso Nazionale

Verso la fine di febbraio o ai primi di marzo sarà tenuto a Torino il Quarto Congresso Nazionale del Partito Popolare Italiano.

L'importanza di tale Congresso, sia per la situazione politica generale, sia per le direttive pratiche di azione, è tale che occorre una larga preparazione.

I temi che saranno messi all'ordine del giorno oltre la Relazione dell'attività del partito, sono i seguenti:

1. — Riforma costituzionale dello Stato
2. — Il problema finanziario e il bilancio statale.
3. — La politica dell'emigrazione.
4. — La legislazione sulla beneficenza.
5. — Indirizzi di politica estera.
6. — La riforma scolastica professionale.
7. — Situazione politica e parlamentare e tattica elettorale.

A tempo saranno comunicate le conclusioni dei relatori, e il testo e il sunto delle relazioni. Intanto sarà bene che coloro che possono portare utile contributo di studi e di esperienza, abbiano agio a esprimere la loro opinione o in circoli di studi o in Commissioni speciali o in seno alle sezioni o sulla stampa, perchè si formi una elevata ambientazione alla preparazione del Congresso.

Si fa espresso invito alle Sezioni a non formulare ordini del giorno e deliberazioni definitive, prima che la Direzione del Partito non abbia comunicate le proposte dei relatori; e si desidera che il contributo si limiti per ora allo studio delle questioni; in modo da poter in secondo tempo e sulle proposte concrete, esprimere il pensiero collettivo che non può essere ammesso, ma come un indirizzo che dovrà tenersi nel dovuto conto e nella più opportuna valutazione.

La delicatezza della situazione impone una disciplina assai rigida e una pratica concezione di responsabilità, quale i popolari han sempre mostrato di sapere assumere e di apprezzarne i giusti limiti.

Su questa disciplina e su questo senso di responsabilità oggi è posata la nostra organizzazione di Partito, alla quale teniamo per il bene della patria e per la difesa dei nostri principi e delle nostre libertà.

Alla onorificenza al card. Lualdi

PALERMO, 8. — Nel pomeriggio di ieri tutte le autorità civili e militari e le notabilità cittadine si sono recate all'Arcivescovado per consegnare al Cardinale Arcivescovo Lualdi le insegne della decorazione di grand'ufficiale dei S.S. Maurizio e Lazzaro, recentemente conferitagli.

Il sindaco Di Scalen, presidente del comitato, ha pronunciato un discorso in omaggio del Cardinale Lualdi, rilevando che durante tutto il periodo della guerra l'eminentissimo prelado molto contribuì con discorsi ed opere a tener alto il morale della popolazione e dell'esercito. Il cardinale Lualdi ha ringraziato commosso ed ha pronunciato un patriottico discorso.

Interessi e Cronache del Friuli

TRASAGHIS

Inaugurazione del Monumento ai Caduti. — Domenica con l'intervento di numerose associazioni, autorità e popolo si inaugurò il Monumento ai Caduti in guerra.

Il Monumento sorge nella Piazza IV Novembre e consta di un basamento quadrangolare sul quale si leva una piramide sormontata dall'aquila della vittoria in bronzo. Su una targa inferiore di marmo bianco è inciso «Trasaghis capoluogo - agli eroici suoi caduti - per la grande Patria» su quella in marmo nero, nella facciata di prospetto del basamento è scolpito «qui nel Tagliamento - la 63ª divisione - nell'autunno 1917 - per sei giorni arrestò l'incalzare del nemico - che aveva violato il suolo della Patria. - Ai militari - che nella strenua difesa - perdettero la vita - memoria - onore - gloria» Su le due facciate laterali del basamento sono scolpiti i nomi dei ventuno trasaghesi morti sul campo dell'onore.

La cerimonia inaugurale

Notiamo fra le molte associazioni le Società Operaie di Alessio, di Gemona, e di Preonis; Società «Pro Gemona»; sezione combattenti di Osoppo, di Artegna; le squadre fasciste di Artegna, di Cavazzo Carnico, di Gemona, di Osoppo, di Tarcento coi loro gagliardi.

L'illustre colonnello Romanelli comandante il presidio di Osoppo, il comandante la sezione staccata di artiglieria del forte di Osoppo, il capitano Sprovieri del IV gruppo 3 artiglieria pesante ed altri ufficiali. Notiamo ancora: il Pretore di Gemona dottor Della Bianca; il sindaco sig. Rodaro con gli assessori e consiglieri del Comune; tutta la scolarella al seguito della propria bandiera e sotto la guida dei propri insegnanti. Don Grillo, curato di Avanis - ex combattente che ha condotto i bambini e le bambine del Riceratorio Festivo recentemente istituito da lui nella sua romita frazione. Molte le signore e signorine venute da Gemona, da Artegna, da Osoppo.

Le autorità, le rappresentanze e il popolo si schierarono intorno al monumento. Squilla una tromba; il telone che ricopre il monumento cade; le bandiere si inchinano. Il sacerdote benedice il monumento e poscia pronuncia vibranti e patriottiche parole quindi sale alla tribuna l'ex maresciallo maggiore, dell'8 Alpini, Raimondo Poli vice presidente legge dapprima le numerose adesioni e pronuncia quindi un discorso di occasione. Il sindaco sig. Rodaro con brevi parole riceve in consegna il monumento e porge alle autorità il suo saluto. Il colonnello Romanelli parla in nome degli altri ufficiali. Il presidente del Comitato sig. Eligio Straulino tiene il discorso ufficiale. Con alata parola rievoca gli avvenimenti della guerra e stigmatizza quelli del dopo guerra, scioglie un'invocazione ai caduti di Trasaghis e termina fra calorosi applausi. Altri oratori pronunciano discorsi, e la cerimonia si chiude fra la commovente generale.

Trasaghis, paesello di 600 abitanti ha degnamente onorato i suoi morti.

TRIVIGNANO UDINESE

Filantropia moderna. — Nel salone Serenissima le domeniche di Carnevale si daranno «grandiose feste danzanti» con rinomata orchestra Udinese... cioè allo scopo di alleviare la disoccupazione invernale e la miseria permanente!!!

Schiamazzi. — Continuano tutte le domeniche dei schiamazzi indiovolati per le vie del paese, che si protraggono fin nelle ore piccole del lunedì. Si domanda all'autorità Comunale se esiste un regolamento per la tutela della pubblica quiete.

Stato Civile del 1922. — Nati in tutto il Comune: 76; morti nel Comune: 39; matrimoni: totale 31.

Domenica scorsa, 7 gennaio, è partita per l'America del Sud la famiglia Ceccotti Pietro. Auguriamo ai nostri amici, Pietro e Giuseppe, oltre l'Oceano quella fortuna che invano cercarono di trovare qui in patria.

VARMO

Per gli orfani di guerra. — Il Comitato locale delle Madrine degli orfani di guerra ha saputo quest'anno offrire un magnifico e ricco Albergo del Natale ai poveri figli dei caduti. Il simpatico trattamento ha avuto luogo lo scorso giorno dell'anno in un'aula scolastica con numerosissimo intervento. Ha parlato il Rev.mo Sig. Pevano e la compagnia mandolinistica locale ha dato delle belle esecuzioni.

Gli oblati. — Teresa e Paolo Frola L. 50; Co. ssa di Colloredo 50; Dutca Catemario 50; Giulia Canciani 50; Pevano 25; R. Pilella 20; Com. Kecler 50; I. Pacini 10; G. Buzzi 15; G. Piacentini 5; E. Baldo 5; D. L. De Nicolò 5; A. Piacentini 5; R. Di Gasparo-Rizzi 10; M. Bovedani 10; M. Colussi 5; L. Brusadin 10; M. Marsoni 10; I. Heidesdorf 6; C. Giacomazzo 10; L. Gattolini 20; M. Baccinelli 15; M. Tavello 10; G. Di Gasparo-Rizzi 10; Sorelle

Lotti 10; P. Bonanni 10; M. Aleciati 10; Q. Saccomanno 2; E. D'Andreis 5; Cavalier S. Piacentini 20; G. Grillo 25; A. Monis 15; N.N. 10; Impiegati municipali 15; M. Davico 5; S. Cautaro 5 De Mauro 10; E. De Candido 5; A. De Monte 5; A. Prampero 5; P. De Candido 1; A. Dorico 20; A. e G. Tubaro 2; G. Bassi 2; S. Colle 5; G. Corticella 6; C. Dorico 30; Fam. Arrondello 20; Fam. Cadetto 5; Fam. Beltrame 5; A. Faggiani 2; P. Moretti 5; A. Teghil 10; P. Maeratti 5; Fr. Scaini 3; G. Scaini 2; Della Rovere 5; Teod. Scaini 1; D. A. Selisizzi 10; Fam. Scaini 10; Fam. Anzili 15; N.N. 5; Fam. Ottogalli 5; F. De Cipollonia 5; I. Mariotti 4; Ter. De Apollonia 1; Fr. Maricotti 2; Ar. Mariotti 2; L. Bortolotto 15; M. P. Pessini 2; D. A. Grosso 15; Pelizzoni 2; S. Meriotti 5; Fr. Ongaro 5; Fam. Pontitto 5; Fr. De Michieli 10; A. Molinari 3; A. Ferrin 15; A. De Candido 5; A. Segati 2; G. B. Mariotti 5; L. De Apollonia 5; C. Molinaro 2; A. Mollinari 5; F. Pitoni 0.80; Fr. De Apollonia 1; A. Cosetto 1; L. De Apollonia 1. Raccolte a Belgrado e Levata 49. Totale L. 953. 80

PONTEBBA

Funeri Zardini. — Domenica ebbero luogo solenni onoranze funebri al compianto M. Zardini. Il coro di Tricesimo al camposanto di Pontebba cantò le «Stelutis Alpini» fra la commovente più intensa.

A domani maggiori particolari.

RONCHIS DI FAEDIS

Incendio. — Domenica mattina alle 9.30 scoppiò un violento incendio nel caseggiato di proprietà Sauri Giuseppe. Il fuoco devastò in meno di un'ora tutto il vasto edificio riducendolo a quattro muri fumanti. Salvati gli animali e pochi mobili il resto fu completamente distrutto. Accorsero a prestare l'opera loro numerosi paesani e volenterosi da Faedis.

FAEDIS

Cinema-Teatro. — Nella simpatica sala del teatrino del Circolo Giovanile Cattolico venne proiettata domenica sera, una bellissima film, protagonista il celebre artista Albini. Segui l'ilarante farsa «Il Casino di campagna» recitato dai giovani filodrammatici e splendidamente interpretata.

La brava banda del Circolo suonò negli intermezzi. Numerosissimi e prolungati applausi.

SACILE

Albergo di Natale. — Ieri nelle Scuole Elementari di Trieste di Sacile ebbe luogo per iniziativa di quei benemeriti insegnanti la distribuzione dei doni dell'Albergo di Natale ai poveri di quella frazione.

Assistevano rappresentanze e autorità del luogo e quali hanno encomiato i componenti il comitato per l'opera riuscita di gradimento a tutti i beneficiati.

Sotto i cipressi. — Oggi seguiranno alle 13.30 i funerali del compianto Taffarelli Canzio di anni 55 benevivo da tutta la cittadinanza, morto per paralisi progressiva. Alla famiglia e parenti le più vive condoglianze.

Cani randagi. — Fino dalla estate scorsa continuano i lagni della popolazione perchè le autorità Comunali non provvedano a dare disposizione che i cani sieno muniti di museruola e tenuti a guinzaglio. Si finiscano finalmente le tolleranze e si applichi ai contravventori la multa che si deve ad evitare che si verificino delle disgrazie.

Ponte sul Torrente Grava. — I lavori di riparazione al ponte sulla Grava fra giorni sarà terminato dalla Ditta Gardazzo e C. di qui che prontamente si adoperò ai lavori tanto necessario per evitare i pericoli e continue lagnanze della popolazione.

Conferenza agraria. — Nell'aula Magna delle Scuole Elementari del Capoluogo martedì 9 venerdì 12, martedì 25 e mercoledì 26 corr. dalle ore 17 alle 18.30 si terranno lezioni di agricoltura per iniziativa del Prof. Puppa della Cattedra di Pordenone.

Circolo Cattolico Giovanile. — Lunedì sera si raccolsero tutti i soci del Circolo S. Liberale in Assemblea straordinaria che si tenne nel salone Ruffo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina delle cariche sociali;
2. Relazione finanziaria e morale (Don Emilio Patriarca);
3. Indirizzo di Azione dei Giovani (Arciprete Don Placereani).

OSPEDALETTO

Funeri solenni. — Ieri si fecero solenni funerali al figlio unico della vedova sig. Caterina Venchiarutti in Picco, Vittorio Francesco.

Con lui si spegne l'unico virgulto della tanto provata famiglia.

Già il piccolo aveva fatto le prove per il dialogo da recitarsi a Natale a Gesù Bambino, assieme ai compagni dell'Asilo; pochi giorni di malattia lo trassero alla tomba. I funerali riuscirono imponenti.

Apriva il corteo la Croce, quindi ve-

nivano in divisa, con la loro bandierina abbrunata, e portando una corona di fiori, i compagni dell'Asilo, accompagnati dalle Suore; la banda locale, indì il Priore, la salma; e uno stuolo di parenti e amici. Numerose le corone.

Brevi dalla Provincia

Ad Arta dei crossi che si erano messi a cantare i loro inni al passaggio di

GORIZIA

L'esultanza di Gradisca

Notizia più ansiosamente attesa della determinazione del Governo per la sistemazione delle nuove provincie, Gradisca non ebbe forse dai suoi natali

Le prime notizie

La sera del giorno 4, molti cittadini, al Caffè Capellato e all'Albergo Leon d'Oro dalla risposta inviata dall'on. Mussolini ai goriziani, con promessa di larghe ricompense per la Sottoprefettura, avevano mal presagendo che in seguito alle larghe ricompense la Sottoprefettura di Gradisca dovesse passare sotto Gorizia.

La telefonata

Il rappresentante il Sindaco della stampa ottenne dal locale Ufficio postale la comunicazione con Udine verso le ore 1.30 del giorno 5 e dopo qualche minuto uscì dalla cabina telefonica dando la lieta novella ai presenti, il cui entusiasmo divenne indescrivibile, e tutti insieme, dopo aver brindato alla grandezza di Gradisca e alla Patria del Friuli all'Albergo Marega si recarono sullo storico torrione di San Giorgio, simbolo indistrutto e vigile della potenza italiana del passato, sentinella instancabile dell'estremo oriente italico presente, e quivi l'egregio concittadino Altonso Moseggg tenne una breve ma profondamente patriottica perorazione inneggiando all'Italia, a Gradisca.

La città imbandierata

Alle prime ore del mattino che le finestre si aprivano spuntavano bandiere.

Erano bandiere d'amore, eran bandiere di patria. I tre colori d'Italia erano i più numerosi; quindi venivano i colori friulani, la bella bandiera friulana gialla e azzurra; gialla come il sacrificio, l'attesa, il martirio; azzurro come il nostro bel cielo friulano, come il nostro pensiero appassionato interprete dei sacrosanti palpiti di tutto un popolo, del popolo friulano, di tutto il nostro bravo Friuli.

Infine issata sulla porta del Municipio ondeggiava la bianco-nera bandiera della città di Udine, della capitale friulana, della nostra capitale.

L'on. Giunta arriva inatteso

Verso le ore 11 giunse da Udine l'on. Giunta; si recò alla Sottoprefettura ed il Sindaco vi accorse per porgere la doverosa riconoscenza che Gradisca deve al Governo della Patria.

Il deputato di Trieste rimase talmente soddisfatto che telegrafò subito all'on. Finzi l'impressione avuta dalla città esultante e della sua riconoscenza.

L'illuminazione ed il corteo

Nel pomeriggio sul muro apparve l'invito del Sindaco ad illuminare le finestre alla sera e a prender posto al corteo che veniva fissato per le ore 19.

Difatti verso le 7 una fiamma di popolo (circa 3000 persone) si riversò in Via Dante, da dove costituitosi in corteo, con a capo la banda cittadina, una squadra fascista e le autorità locali, percorse le vie della città al canto e al suono degli inni patriottici, fermandosi alla Sottoprefettura ove parlarono il Sindaco, il maestro Odorico per i fascisti.

Rispose a nome del Governo il Sottoprefetto cav. Petragrani. Parlò ancora il sig. Moseggg, quindi il corteo si sciolse.

Mobile scambio di telegrammi tra Udine e Gorizia

Appena avuta notizia della decisione del Consiglio dei Ministri per l'unità del Friuli, il Presidente della Deputazione Prov. inviò i seguenti telegrammi:

Eccellenza Mussolini - Presidente del Consiglio - Roma.

La Provincia di Udine nella restituita unità del Friuli assume con alacrità e fede il nuovo compito nazionale affidatole dal Governo, nella fraterna collaborazione dei fratelli udinesi e col proposito di favorire la prosperità ed il decoro della illustre città di Gorizia.

Presidente della Deputazione Provinciale Candolini

un camion di fascisti vennero da questi purgati e consegnati ai carabinieri di Tolmezzo.

A Cividale il direttore delle scuole cav. A. Rieppi tenne una conferenza: «La lotta contro l'alcolismo».

A Tolmezzo si è svolta la festa della Befana a beneficio di un centinaio di orfani di guerra. Parteciparono tutte le autorità cittadine e numerose pubbliche. Vennero distribuiti doni e organizzato un banchetto di 140 coperti.

la Santa Gorizia tanto avete operato e tanto cocerto, oggi ches i taccioni e risentimenti; e le ire, giunga aperta ed affettuosa la parola di Udine nostra.

Sia la nostra parola scolta ed inesa.

Lo chiedino i vostri grandi Estinti, che non ebbero il conforto di salutare l'alba radiosa del riscatto, lo chiede Carlo Favetti, lo chiede Orazio Rismondo. Lo chiedono gli spiriti frementi dei nostri Eroi di Osoppo e di Marghera e quelli fucilati sul nostro Colle dall'Austria, e quelli ancora dei temerari mampoli che, nel '64, sulle balze prealpine, con incredibile audacia sfidavano il più potente impero di Europa. Lo chiedono i vostri martiri, i vostri esuli, i vostri perseguitati; lo chiedono gli innumeri figli del Friuli caduti nel grande conflitto, e le più che quattordici migliaia di orfani lasciati dalla guerra in sacra eredità.

Un pasato tanti glorioso non è possibile sia stato segnato, perchè oggi ne sorga inimicizia fra le due maggiori città di Gorizia et sua terra.

Pres. della Dep. Prov. Candolini
«quest'ultimo telegramma pervenne la seguente risposta:

Pres. Dep. Provinciale - Udine
Provincia Gorizia, sentinella fedele patria italiana, anche sotto dominio straniero, stringe con pari sincerità mano portale consorella Udinese, augurandosi che da unione due Provincie possano scaturire per le terre allo Isonzo e specialmente per la gloriosa e nobile città di Gorizia, vita e forza novella, onde la loro missione irradiata di italianità continui indimmutata per il bene e la grandezza della Patria comune. - Pascoli.

A sua volta il Sindaco di Udine ha così telegrafato al sindaco di Gorizia: A Voi, GIORGIO BOMBIG, che per

la Santa Gorizia tanto avete operato e tanto cocerto, oggi ches i taccioni e risentimenti; e le ire, giunga aperta ed affettuosa la parola di Udine nostra.

Sia la nostra parola scolta ed inesa.

Lo chiedino i vostri grandi Estinti, che non ebbero il conforto di salutare l'alba radiosa del riscatto, lo chiede Carlo Favetti, lo chiede Orazio Rismondo. Lo chiedono gli spiriti frementi dei nostri Eroi di Osoppo e di Marghera e quelli fucilati sul nostro Colle dall'Austria, e quelli ancora dei temerari mampoli che, nel '64, sulle balze prealpine, con incredibile audacia sfidavano il più potente impero di Europa. Lo chiedono i vostri martiri, i vostri esuli, i vostri perseguitati; lo chiedono gli innumeri figli del Friuli caduti nel grande conflitto, e le più che quattordici migliaia di orfani lasciati dalla guerra in sacra eredità.

Un pasato tanti glorioso non è possibile sia stato segnato, perchè oggi ne sorga inimicizia fra le due maggiori città di Gorizia et sua terra.

Pres. della Dep. Prov. Candolini
«quest'ultimo telegramma pervenne la seguente risposta:

Pres. Dep. Provinciale - Udine
Provincia Gorizia, sentinella fedele patria italiana, anche sotto dominio straniero, stringe con pari sincerità mano portale consorella Udinese, augurandosi che da unione due Provincie possano scaturire per le terre allo Isonzo e specialmente per la gloriosa e nobile città di Gorizia, vita e forza novella, onde la loro missione irradiata di italianità continui indimmutata per il bene e la grandezza della Patria comune. - Pascoli.

A sua volta il Sindaco di Udine ha così telegrafato al sindaco di Gorizia: A Voi, GIORGIO BOMBIG, che per

la Santa Gorizia tanto avete operato e tanto cocerto, oggi ches i taccioni e risentimenti; e le ire, giunga aperta ed affettuosa la parola di Udine nostra.

Sia la nostra parola scolta ed inesa.

Lo chiedino i vostri grandi Estinti, che non ebbero il conforto di salutare l'alba radiosa del riscatto, lo chiede Carlo Favetti, lo chiede Orazio Rismondo. Lo chiedono gli spiriti frementi dei nostri Eroi di Osoppo e di Marghera e quelli fucilati sul nostro Colle dall'Austria, e quelli ancora dei temerari mampoli che, nel '64, sulle balze prealpine, con incredibile audacia sfidavano il più potente impero di Europa. Lo chiedono i vostri martiri, i vostri esuli, i vostri perseguitati; lo chiedono gli innumeri figli del Friuli caduti nel grande conflitto, e le più che quattordici migliaia di orfani lasciati dalla guerra in sacra eredità.

Un pasato tanti glorioso non è possibile sia stato segnato, perchè oggi ne sorga inimicizia fra le due maggiori città di Gorizia et sua terra.

Pres. della Dep. Prov. Candolini
«quest'ultimo telegramma pervenne la seguente risposta:

Pres. Dep. Provinciale - Udine
Provincia Gorizia, sentinella fedele patria italiana, anche sotto dominio straniero, stringe con pari sincerità mano portale consorella Udinese, augurandosi che da unione due Provincie possano scaturire per le terre allo Isonzo e specialmente per la gloriosa e nobile città di Gorizia, vita e forza novella, onde la loro missione irradiata di italianità continui indimmutata per il bene e la grandezza della Patria comune. - Pascoli.

A sua volta il Sindaco di Udine ha così telegrafato al sindaco di Gorizia: A Voi, GIORGIO BOMBIG, che per

la Santa Gorizia tanto avete operato e tanto cocerto, oggi ches i taccioni e risentimenti; e le ire, giunga aperta ed affettuosa la parola di Udine nostra.

Sia la nostra parola scolta ed inesa.

Lo chiedino i vostri grandi Estinti, che non ebbero il conforto di salutare l'alba radiosa del riscatto, lo chiede Carlo Favetti, lo chiede Orazio Rismondo. Lo chiedono gli spiriti frementi dei nostri Eroi di Osoppo e di Marghera e quelli fucilati sul nostro Colle dall'Austria, e quelli ancora dei temerari mampoli che, nel '64, sulle balze prealpine, con incredibile audacia sfidavano il più potente impero di Europa. Lo chiedono i vostri martiri, i vostri esuli, i vostri perseguitati; lo chiedono gli innumeri figli del Friuli caduti nel grande conflitto, e le più che quattordici migliaia di orfani lasciati dalla guerra in sacra eredità.

Un pasato tanti glorioso non è possibile sia stato segnato, perchè oggi ne sorga inimicizia fra le due maggiori città di Gorizia et sua terra.

Pres. della Dep. Prov. Candolini
«quest'ultimo telegramma pervenne la seguente risposta:

Pres. Dep. Provinciale - Udine
Provincia Gorizia, sentinella fedele patria italiana, anche sotto dominio straniero, stringe con pari sincerità mano portale consorella Udinese, augurandosi che da unione due Provincie possano scaturire per le terre allo Isonzo e specialmente per la gloriosa e nobile città di Gorizia, vita e forza novella, onde la loro missione irradiata di italianità continui indimmutata per il bene e la grandezza della Patria comune. - Pascoli.

non attraverso la maggiore e più completa valorizzazione di Gorizia, come Gorizia dovrà avere la assoluta certezza della piena fraterna collaborazione di Udine.

Il nostro Friuli non potrà adempiere alla rinnovata missione nazionale se non attraverso la maggiore e più completa valorizzazione di Gorizia. Gorizia non potrà raggiungere questa completa valorizzazione materiale e morale se non si sentirà appoggiata ad una potente unità nazionale come è appunto il Friuli riunito.

Questa, non altra, è la realtà.

Ed allora a che battaglie? Forse che dall'Alpe non guatano ancora biechi occhi nemici nei quali passano insieme lampi di antichi odii e di nuove bramosie? Ed ogni orizzonte non è così gravido di paurosa minaccia che non si senta l'urgenza di prestare alla Patria, che finalmente ha ritrovato la sua guida, ogni maggiore concordia ed ogni maggior disciplina?

Nulla deve più dividere Udine da Gorizia, Gorizia da Udine.

Le due sorelle devono ormai aprirsi le braccia. Udine è prontissima a venire verso di Voi.

Ma se voi credete che nella terra Madre di Aquileia debba meglio riconsacrarsi il patto raterno, comandateci. Io sarò a datendervi presso il luminosissimo avvelo di Giov. Randaccio. Poi saliremo insieme la gradinata del Tempio e sull'Altare dove la Madre Friulana designò la ignota gloriosissima salma ai supremi fastigi di Roma, si stringeranno forte ed a lungo le nostre destre, pegno di completa ed eterna fusione degli animi nostri.

SPEZZOTTI, Sindaco.

«Abbonatevi a il Friuli»

GIOIELLIERE

Questo maledetto lustrino con le sue scarpe lucidate col Brill, fa fare una ben meschina figura ai miei brillanti.

Brill

È il lucido preferito da tutti gli eleganti e con pochissima quantità da rapidamente un lucido brillantissimo e duraturo a qualsiasi cuoio.

Aquileia al Prefetto di Udine

Città Aquileja fesante instaurazione Provincia Friuli presenta devoti reventi oss qeiusu etan hlduomfwyp venenti ossaqui suo nuovo Prefetto.

Sindaco Brusin

Il Prefetto così ha risposto: «Ringraziandola cortese saluto che ti cambio con fervido sentimento. Orgoglioso annoverarla fra le città della nuova provincia affidata alle mie cure mi inchino riverente ad Aquileja Roma Madra bimillennaria di questa italiana terra dei Friuli. Verso ad ammirare le gloriose vestigia del suo grande passato e la Chiesa primigenita di Roma donde partì la Salma del Soldato Ignoto che in Roma riposa sotto l'Altare della Patria. Mi dirò felice se qualcosa potrà operare vel bene avvenire di modesta nobilissima e patriottica popolazione.»

UDINE

Un fascista ferito

Ieri veniva accolto nel nostro Ospedale il fascista Del Negro Rodolfo di anni 27 da Tarcento colpito da una rivoltella alla coscia destra.

La «Patria del Friuli» dava a proposito notizie gravi circa un agguato comunista del quale sarebbe stato vittima il Del Negro. Dalla versione ufficiale dataci dall'autorità il fatto si riduce a questo. Tempo addietro dei comunisti di Villanova avrebbero usato violenza contro due fascisti.

In seguito a questo un gruppo di fascisti di Tarcento si portò in camion a Villanova dove appunto un fascista caricando una rivoltella lasciava inavvertitamente cadere l'arma dalla quale partiva il colpo e feriva il Del Negro.

«Tramonto di un sogno»

Domenica sera la filodrammatica del Riceratorio ha dato il forte lavoro in 3 atti del Benini: «Il tramonto sogno». Il lavoro, sebbene sia un po' troppo melanconico, ha piasso e la fine di ogni atto è stata salutata da applausi seriosissimi.

Un buon successo hanno ottenuto i sigg. Manfredi, Pepe e Cosani, il primo con le sue romanze, il secondo con una declamazione dantesca, il terzo con le sue macchiette satiriche.

Seduta del Comitato Provinciale pro Orfani di guerra

Il Comitato di propaganda per le proiezioni del film «Ignoto Militi» terrà oggi martedì 9 gennaio alle ore 15 (3 pom) in una delle sale della Camera di commercio, la seduta per riferire e trattare sui risultati finanziari delle proiezioni del film e sulla proposta di erogare una quota parte del ricavato pro seuo le professionali ed officine-laboratori annessi all'Istituto Friulano degli orfani di guerra.

Cinema Teatro Cecchini

Martedì 9 Gennaio si rappresenterà **ALL'OMBRA DI UN TRONO**

magnifico dramma romanzesco svolgentesi in una grande Corte Europea. Di fine e distinta interpretazione e ricchissima messa in scena, tale film rappresenta uno dei titoli di gloria per l'arte cinematografica italiana.

La parte principale è sostenuta dalla eletta attrice Soava Gallo. La diva dalla maschera espressiva e

PLAVA

Formidabile scoppio di proiettili Tre morti

Sabato mattina verso le ore 11 il paese di Larisce venne scosso improvvisamente da una terribile esplosione seguita immediatamente da altre due.

Un proiettile da 305, portato a spalla dall'operaio Luciano Grussetich, scivolando a terra provocava l'urto di altri due obici di spessore minore facendoli scoppiare.

Il povero Grussetich venne ridotto un'informe poltiglia sanguinolenta, due altri operai, tali Lorenzo Carri e Cristianich vennero uccisi dalle schegge. Gli altri numerosi operai terrorizzati si diedero alla fuga.

Il vicino casello ferroviario fu completamente scoppiato. Crollarono i tetti di diverse case e i vetri andarono in frantumi. Giunse sul luogo la Croce Verde di Gorizia che trasportò i feriti all'ospedale.

preteiforme tanto da essere chiamata la donna dalle cento facce.

Lavoro di primissima visione - Novità di situazioni - Interesse continuo.

Tale interessantissimo spettacolo sarà accompagnato da una scelta orchestrale. Riscaldamento centrale.

Al Teatrino del «Lello Michelini»

Domenica sera numerosissimo pubblico affollò il teatrino del Circolo.

Da parte di tutti i giovani filodrammatici l'interpretazione delle varie parti in «I due Savoia» fu ottima, così nella farsa «Il chiodo» e nel monologo «Pierrot». Applausi nutrirsi, spontanei, entusiastici anche a scena aperta.

La compagnia prepara numerose rappresentazioni per il periodo di carnevale.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. Umberto Selan L. 5 in morte della sig. Rosa Cella ved. Crainz; Rev. Parroco di Chiavris 10; Raccolte da una scolarotta in vacanza 20, ed un paio di scarpe.

I piombi ed i salumi

Riceviamo:

Mentre a Roma l'on. Mussolini tiene riunioni di diecine di ore di coniglio per abrogare o riformare decreti e leggi emanati da ministri di guerra o per necessità di guerra, per cercare ogni economia, per facilitare i commerci e le industrie, per rendere il più possibile agile ogni cosa che dalla guerra fu troncata, qui proprio nel nostro comune e precisamente dalla on. Giunta composta dalla maggioranza di elementi commerciali (per fortuna non di alimentari) veniva con manifesto del 30 Novembre n. s. ordinato che i produttori di Carni insaccate dovessero applicare il bollo di piombo «su ciascun pezzo confezionato» e di peso e «dimensioni proporzionate» previo confisca della merce..... gallera ecc.

Io non bado alle centinaia di lire che il Comune ha speso per la emanazione di due manifesti, alle ore sprecate dai «capiborgo» per fargli recapitare ai singoli negozianti, alle spese di affissione, perchè so che chi paga e proprio l'antaleone che in questi tempi nuovi si chiama Negoziante.

Non voglio altrettanto badare alle critiche condizioni in cui si trovano i

commerci e le industrie, ma volevo solo far conoscere la inutilità di questa ordinanza che a indispettito i nostri Salumieri, mentre fu approvato l'applicazione in tempo di guerra e dopo pochi mesi si dovette smettere, così si fece in tutta l'Italia, e ne fanno prova gli arrivi dal bolognese centro di grande produzione.

..... una raccomandazione ai salumieri che almeno le prime volte chiamassero un perito per consigliare il bollo da applicare a ogni «singolo pezzo».

Chi paga il bollo di piombo? e le spese di applicazione?

Il consumatore a prezzo di prodotto, diversamente si dovrà aumentare il prodotto stesso perchè non è giusto che il produttore sostenga le gravi spese di applicazione e il costo del piombo con questi chiari di luna.

Che garanzia può avere il consumatore che chef orse non vedrà mai le sigle «S»

Alla Mostra personale artistica del pittore Loris Pasquali

P. di B.) Prodigiosa quantità di opere che denota l'instancabile operosità dell'artista e varietà massima di soggetti che vanno dai ritratti alle nature morte, ai paesaggi, alle impressioni, ai fiori che dice tutta la febbre della inquieto anima dell'autore che vuol giungere e dar forma e luce alle immagini varie che salgono a sommo del suo tormentoso pensiero.

Il Loris è un ritrattista. Non si possono dimenticare gli splendidi ritratti ad olio, finiti, perfetti delle signore «Olga Camavitto» della «Capellani» della «Volpi-Ghirardin» del colonello «Berghin» e altri; vivi, staccati, espressivi.

L'artista sa cogliere, tradurre ogni particolare, ogni sfumatura, ogni luce e sa dare nell'insieme la perfezione vera alle sue opere. Vediamo un ritratto del «Parroco di Buia» un volto aperto, cordiale, bonario e sorridente che l'artista ha riprodotto prima con gusto d'arte, poi con senso d'amicizia per l'amico del quale egli dice gran bene. Così vediamo nel fondo della magnifica sala, arredata con gusto, una impressione ad olio riprodotte «Don Sturzo» col suo autografo. L'illustre uomo venne ritratto a Grado dove fu ultimamente e posò dinanzi all'artista una unica volta.

Vediamo le signorine Cappellari in uno studio per ritratto di due sorelle ben dipinto sullo scherzo dei fiori rossi e delverde. Pieno di espressione vivace un tpeista di Udine e ben riprodotto la «Scuola di Musica della Parrocchia di Buia. Un quadro raffigurante il sacerdote all'«harmonium» e quattro cantori intorno: cinque volti, cinque ritratti in uno, espressivi, parlanti.

«L'attesa di Pierrot» colpisce per la sua suggestività. Nel fascio diluce sanguinea piovente da un rosso abat-jour, sulla tavola nuda, con lo sfondo nero della notte, il Pierrot riverso, affranto, singhiozzante e per terra il mandolino spezzato.

Ed ecco «Gli Dei tutelari del focolare»:

Un'angolo di cucina friulana; due vecchi tranquilli, uom e donna seduti vicini, sorridenti; sopra a loro la lampoda a petrolio; accanto gli lavri sul focolare antico; in fondo un seggiolone. Tutto è ritratto naturalmente e semplicemente; tutto è studiato con amore, con affetto, d'anima veramente innamorata della buona, pacifica gente friulana. E dalla tela si sprigiona

o «M» imposte a questo?

Nessuna, mentre l'applicazione nei luoghi di vendita di cartelli che a caratteri ben visibili dichiarano le qualità delle carni usate per la confezione degli insaccati, dei quali i nostri salumieri si sono da anni uniformati, e ben a ragione la nostra associazione commercianti faceva conoscere la inutilità di questa ordinanza.

Perchè si è atteso tanti anni per applicare questi regolamenti? Sono forse diventati disonesti i nostri salumieri? Chi possono ringraziare per questa nuova seccatura?

Tengano bene in mente i colleghi della Giunta che il cattivo o poco scrupoloso negoziante viene condannato dal pubblico stesso colla astensione agli acquisti, e si riedra col abrogare l'ordine emanato, ordinando invece l'applicazione dei cartelli che on l'unica garanzia per il consumatore.

proprio quella pace e quella patriarcale austerità nostra, delle nostre campagne. Il pittore Loris ci diceva commosso parlando del quadro: «L'ò fatto con vero amore e con vera gratitudine per i miei buoni friulani; e ci ho messo tutta l'anima mia».

Magnifiche le sue nature morte «Uva e Calice», «Anemoni e Cristalli» e splendido il suo ultimo «La Toilette» tutto a scherzi di luci e riflessi, lavoro fine ed elegante.

Ed i suoi paesaggi pieni di luce nei meriggi d'estate infocati; le silenziose mistiche pinete, i covoni e le biche del grano d'oro e i primi germogli dopo la seminazione; gli specchi d'acqua tranquilli, limpidi, lucenti; i foschi preludi dei temporali e i giardini in fiore. E il mare placido dalla spiaggia di Grado; le vele delle paranze; le lagune e i pescatori.

Nella terza sala addobbata con gusto squisito dove i guanciali e i ricami artistici, gli albums, le cartelle in pergamena fregiate in stile XIII secolo, gli oggetti d'arte più vari fanno bella mostra in un elegante e studiato disordine campeggiano alle pareti i ritratti a lapis: «Franco Ricci», «Bricchino», «Anna Feruglio», «il fascista Chiesa», «Moro Gori» ed altri. Linee rapide, sicure, tracciate senza esitazione che dicono la sveltezza e la maestria dell'artista.

A parlare diffusamente delle principali opere del Loris esposte, è impossibile in una relazione di cronaca. Sappiamo che il giovanissimo ex ufficiale, infaticabile, ha in progetto un lungo viaggio per le Indie dalle quali ritornerà poi alla nostra Udine nella stagione invernale e ci regalerà un'altra lussuosa esposizione che sarà interessantissima.

Abbiamo notato come la quasi totalità dei suoi quadri siano stati acquistati da illustri personalità cittadine e ciò è abbastanza significativo. La mostra del Loris segna una nuova gloria dell'arte della pittura che ha nell'egregio artista un valentissimo interprete destinato a sicuri trionfi.

Anche ieri, speriamo per l'ultima volta, l'Officina comunale del gas non ha provveduto a riparare il guasto che paralizza il funzionamento delle linotypes nelle ore più preziose, e, per l'ultima volta, speriamo, chiediamo venia ai lettori.

Scambi con la Jugoslavia

La Camera di Commercio comunica che il nostro Addetto Commerciale a Belgrado telegrafò che quel ministero abolì le ultime disposizioni restrittive delle importazioni e dei cambi, comprese quelle emesse il 14 ottobre scorso. L'attuale regime delle importazioni in Jugostavia è uguale a quello in vigore prima della suddetta data.

Il genetliaco della Regina

Ieri in occasione del genetliaco della Regina Elena il Municipio, le Caserma, gli edifici governativi e molti privati erano imbandierati. Illuminazione notturna.

Ferita accidentale

Ieri alle Ferriere di S. Osvaldo per causa accidentale lavorando l'operaio sedicenne Degano Guglielmo di Umberto si produceva una ferita lacero contusa al piede destro guaribile in una decina di giorni.

La Compagnia Dialettale Udinese

Domenica scorsa, per gentile invito del fiorentino Sodalizio friulano di Venezia la Compagnia dialettale udinese ha dato una recita colà nella sala superiore del Cinema a S. Salvador, straordinariamente affollata da un grande pubblico in prevalenza di friulani. Fu rappresentata MARIUTE del Carletti, con ottimo esito e molte chiamate ad ogni atto.

Fu pure recitato il bel monologo LE SIGNORINE MIE dell'avv. Emilio Nardini, applauditissimo; mentre la serata si chiuse nella più schietta allegria con LA SCUNSLUTE, dello stesso Nardini.

La compagnia udinese fu accolta dagli amici di Venezia con una cordialità commovente, di cui essa è loro gratissima.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. E. Morpurgo farà una conferenza sul tema «L'uomo e l'universo». Venerdì 12 corr. il dott. Carlo Del Rò terrà la seguente lezione: «L'emigrazione italiana in Argentina».

Cronaca dello Sport

Campionato Italiano di football I. DIVISIONE

L'Udine non trova il proprio gioco ed è sconfitto dal Legnano per 3-1

Anche domenica i simpatici e sfortunati calciatori bianco-neri hanno dovuto subire una grave sconfitta.

La mancanza di una buona prima linea, l'incertezza dei secondi che hanno brillato soltanto a sprazzi, sono i primi fattori della dura sconfitta.

Se i due terzini non sono stati in magnifica giornata, abbiamo avuto in Lodolo un grande portiere. Se ha commesso uno sbaglio giovanile al secondo tempo, ha fatto ugualmente delle magnifiche parate delle quali Cameroni è rimasto stupefatto.

Dobbiamo a lui, al giovane e promettentissimo Lodolo se il risultato numerico non è maggiore a favore del Legnano.

Di fronte alla squadra concittadina slegata ovunque il Legnano ha contrapposto uno squadrone forte di tutti i suoi migliori uomini.

Per la cronaca diremo che il primo tempo finì 1-1 ed il secondo 2-0.

Segno per l'Udine: Tosolini, per il Legnano: Toriani, Tosi, Raso.

Campionato riserve

A. S. Udinese b. A. C. Venezia 3-1

Una bella vittoria si sono prese le riserve dell'A. S. Udinese sulle riserve dell'Ass. C. Venezia battendole per 3-1.

A quanto pare i giovani danno esempio agli anziani. Le riserve sono infatti in testa al loro girone.

Segno per la squadra concittadina Bellotto e Miconi.

III. DIVISIONE

Olimpia batte Friuli 4-2

Anche la I.a del Friuli come la prima dell'Udinese, è stata sconfitta sul proprio campo.

I Trevigiani si sono presa una bella vittoria, battendo il giallo-bleu per 4-2. A quanto pare, i concittadini hanno dato tutto per il tutto, ma nulla ha valso.

Torneo libero

Dopo la gara di sabato per la selezione fra l'Udine F. B. C. ed il S. Rocco F. B. C. la classifica è così stabilita:

- I) Giovani Calciatori Udinesi.
- II) Udine F. B. C.
- III) S. Rocco F. B. C.

Spiccioline di Cronaca

La Prefettura avverte i detentori di certificati di idoneità e condurre autoveicoli di ogni specie, che norma delle vigenti disposizioni i certificati suddetti debbano essere sottoposti al visto annuale.

Il cantore sfortunato di cui demmo notizia di cronaca giorni fa venne ieri nei nostri uffici a chiedere una retifica nel senso che non fu arrestato dai RR. CC. ma ebbe soltanto sequestrata la chiterra. Lo accontentiamo.

Bando

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto alla R. Pretura di Cividale, all'uopo delegato con decreto del Sig. Pretore di Cividale

rende noto che nel giorno 13 gennaio 1923 alle ore 10 (Foro Boario) procederà alla vendita, in diversi lotti, di legname vario da costruzioni, tre banchi da falegnameria, due poutrelle, un trapano a mano e una macchina per macinare colori, che verranno aggiudicati al miglior offerente verso pronti contanti in valuta legale.

Cividale 8 Gennaio 1923.
L'Ufficiale Giudiziario
Fachini Gaetano

Malattie polmonari

RACCHI Pneumotorace toracico. Siero - vasculonefropia. Rasmus micromicropia. Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lesi; cura radicale della lacrimazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Telefono N. 3.60

Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

NICO

Grande liquidazione per soli giorni trenta

VIA RIALTO - PALAZZO UFFICI

Camicie, Corredi da sposa, Combinazioni, Parures, Vestiti in maglia seta, Stoffe, Sciarpe, Golfs, Camiciette,

Blouses, Impermeabili, ecc. ecc.

Orario di vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

Via Rialto - Palazzo degli Uffici - (di fronte Birreria Moretti)

Il programma politico dei rivoluzionari greci

ATENE, 8. — Il Comitato del comitato rivoluzionario, pubblica un programma politico il quale comprende la creazione in tutto il regno di una associazione per la salvezza nazionale tendente a rafforzare e condurre a termine l'opera della rivoluzione mediante la scomparsa definitiva del Costantinismo, l'abolizione dei partiti politici personali, la fine dei dissensi civili, la restaurazione della pace sociale, la creazione di una nuova e sana vita politica mediante la organizzazione di artisti ispirati a principi e non da persone. Il Programma dice che il governo miserà alla salvezza nazionale, alla pace interna, alla restaurazione finanziaria, alla rigenerazione politica.

Insurrezione antinglese a Mossul

PARIGI, 8. — La *Chicago Tribune*, edizione continentale, riceve da Costantinopoli: Secondo informazioni turche non confermate, insorti arabi avrebbero espulso le forze britanniche da Mossul ed occupato il Vilayet. Gli inglesi si sarebbero ritirati da Bagdad ed Hindiye, dove stanno trincerandosi.

L'insegnamento religioso scolastico e la Giunta centrale dell'azione cattolica

Il giorno 13 gennaio si raduneranno in Roma tutti i Membri della nuova Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

In questa seconda adunanza la Giunta Centrale discuterà, tra l'altro i criteri fondamentali che saranno posti a base dell'ordinamento generale dell'Azione cattolica, in modo da ottenere il maggiore sviluppo delle singole organizzazioni ed una efficace armonia d'azione.

In modo speciale poi la Giunta Centrale s'interesserà dell'insegnamento religioso scolastico e della necessaria rispondenza tra il Calendario civile e quello religioso, in rapporto alle desiderate riforme legislative.

E' doveroso per i cattolici italiani far conoscere, specialmente all'autorità dello Stato, quali siano i loro desideri e i loro diritti in questo momento in cui problemi riflettenti principi cristiani interessano la vita italiana.

Tra libri e riviste

Concorso per una novella

«Allo scopo di mettere possibilmente in luce nuove e fresche energie letterarie, le Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Giulia, 147, bandiscono, dal 15 Gennaio al 15 Aprile 1923 un

Concorso per una novella a soggetto libero

con i seguenti premi:

1. Premio L. 1500
2. Premio L. 1000
3. Premio L. 500

La Commissione esaminatrice è composta da Gabriellino D'Annunzio, dal Poeta Vittorio Malpassuti, e dal prof. Pietro Buratti.

Per ogni chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria delle Scuole Riunite».

ATELIO OSTUZZI Direttore-responsabile, Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

Orario delle Ferrovie

UDINE - S. G. CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*.
Arrivi a Udine: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.04.
(* — Sospeso la domenica.

UDINE - S. DANIELE

(In vigore col 16 Novembre)
Partenze da Udine P. G.: 7.20 — 12.03 — 14.55 — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.
Partenze da S. Daniele: 7.05 — 11.53 — 15.18 — 18.05.
Arrivi a Udine P. G.: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia 7.45 — 11(1) — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5(1) — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.30 — 8.45(1) — 11.20 — 17.20(1) — 20(11).
Arrivi a Carnia: 7.20 — 10.5(1) — 12.15 — 18.20(1) — 20.50(11).

(1) Sospeso la domenica.
(11) Si effettua solo la domenica.
Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle FF. SS.

FERROVIA DEL DEGAÑO

Partenze da Comeglians: 5.20 — 7.30 — 10.15(1) — 16.5.
Partenze da Ovaro: 5.38 — 7.48 — 10.33(1) — 16.23.
Arrivi Villasantina: 6.15 — 8.25 — 11.10(1) — 17.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 14.25(1) — 18.30.

Partenze da Ovaro: 9.39 — 15.14(1) — 19.19.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 15.30(1) — 19.35.

(1) Non si effettua nei giorni festivi.

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* (fino a Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6* — 22.50.

UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.15 (Lun. Merc. Ven.) — 5.30 — 9.40* — 16.05 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (Merc. Ven. Dom) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.15 — 11.30 — 11.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.45 — 12 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.15 — 10.30 — 13.15 — 18.30.
Arrivi a Udine: 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

ORARIO FERROVIARIO

in vigore dal 1 Dicembre

GORIZIA - TRIESTE

Partenze 6.28 — 9.09 — 15.09 — 21.01.
Arrivi 7.52 — 12.33 — 18 — 19.56.

GORIZIA MERIDION. - AIDUSSINA

Partenze da Gorizia M. 7.15 — 13.40 — 18.35 — (Gorizia Nord) 19.25 (*).
Arrivi a Gorizia M. 5.55 (*) (da Gorizia Nord) — 6.17 (*) — 7.48 (da Piedicolle) — 12.28 — 18.7.

(*) sospesi alla domenica.

GORIZIA MERID. UDINE (Venezia)

Partenze da Gorizia M. 5.58 — 7.54 — 12.40 — 18.13 — 20.01.
Arrivi a Gorizia M. 6.24 — 9.07 — 14.57 — 18.31 — 20.56.

UDINE-CERVIGNANO PONTILE per GRADO

Partenze da Udine 5.10 — 12.51 — 19.41.
Da Cervignano 6.30 — 14.05 — 20.40.
Da Pontile per Grado 7.10 — 14.45 — 21.20.

Arrivi a Udine 9.32 — 19.04.
A Palmanova 6.50 (S) — 8.56 — 18.30.
A Cervignano 6.25 (*) — 8.06 — 18.08 — 22.08 (*).

A Pontile per Grado 7.15 — 16.50 — 21.25 (*).

(*) sospesi alla domenica.

Linee automobilistiche

Ing. Ribbi e C. - Via 9 Agosto 6, Gorizia (Orari in vigore dal 1 Dicembre 1922)

GORIZIA - CERVIGNANO

Parte da Gorizia: 7.30 — 17.30.
Arrivo a Cervignano: 9.30 — 19.15.
In coincidenza coi treni Trieste-Venezia.

CERVIGNANO GORIZIA

Parte da Cervignano: 7 — 13.
Arrivo a Gorizia: 8.45 — 15.

GORIZIA - TURRIACO - GRADO

(Sospeso alla domenica)
Parte da Gorizia ore 16.15 — Arrivo a Grado ore 18.10.

GRADO - TURRIANO - GORIZIA

(Sospeso alla domenica)
Parte da Grado ore 7 — Arrivo a Gorizia ore 9.20.

GORIZIA - POSTUMIA

Parte da Gorizia ore 6.50 — 16.30*.
Arrivo a Postumia ore 10.20 — 20.5*
(* Sospeso alla domenica.

POSTUMIA - GORIZIA

Parte da Postumia ore 5.30 — 15.45.
Arrivo a Gorizia ore 8.45 — 19.
(* Sospeso alla domenica.

GORIZIA - CORMONS

(Sospeso alla domenica)
Parte da Gorizia ore 12 — Arrivo a Cormons ore 12.55.
(Sospeso alla domenica)

GORIZIA - PALMANOVA

(Impresa Gorza e C., con recapito alla Posta).
Partenze da Gorizia ore 9.15 — 16.
Palmanova 5.45 — 13.33 — 20.14 (*).

GORIZIA - CORMONS - CIVIDALE

(Sospeso alla domenica)
Parte da Gorizia ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.35.

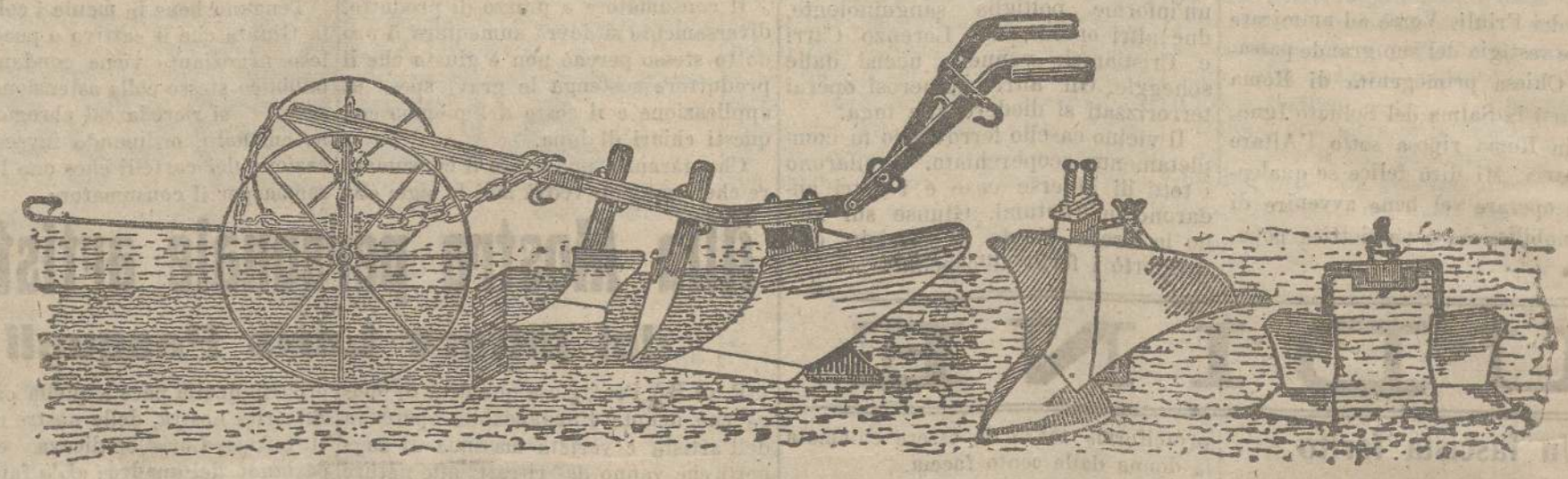
Il telefono

della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA a Udine porta il N. 8-66. Si pregano coloro che telefonano dalla provincia per inserzioni urgenti, necrologie, ecc. nei giornali di far seguire l'ordine scritto per posta.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

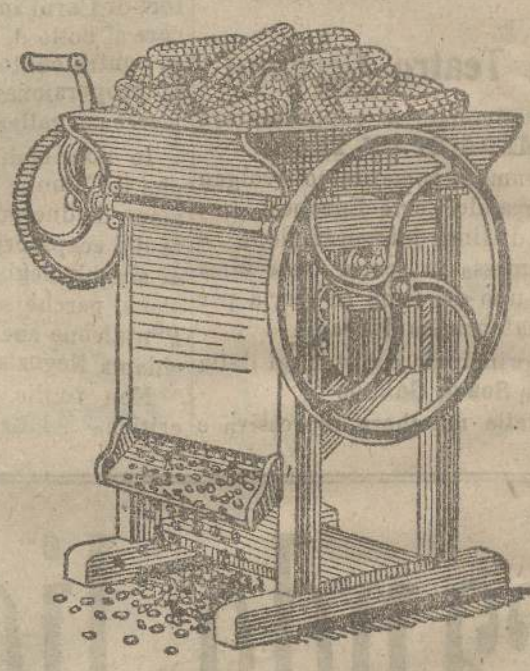
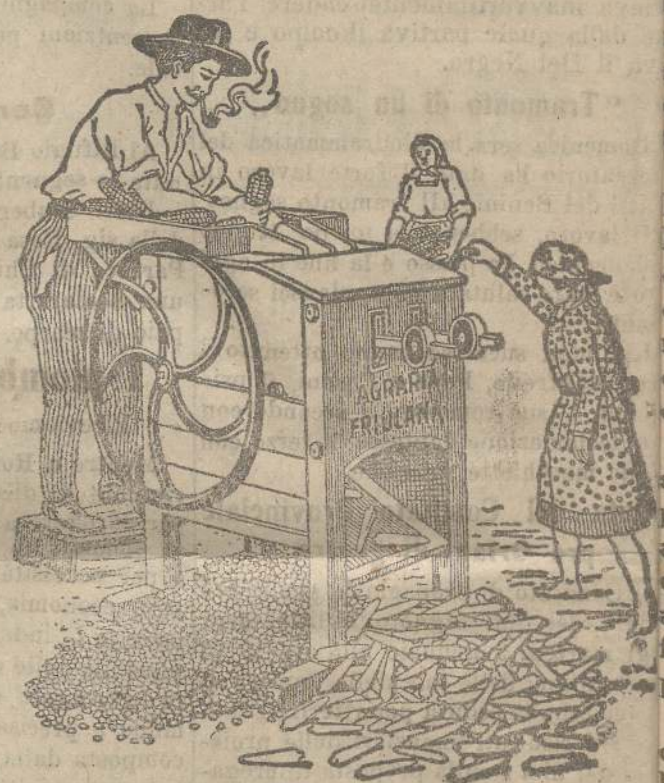
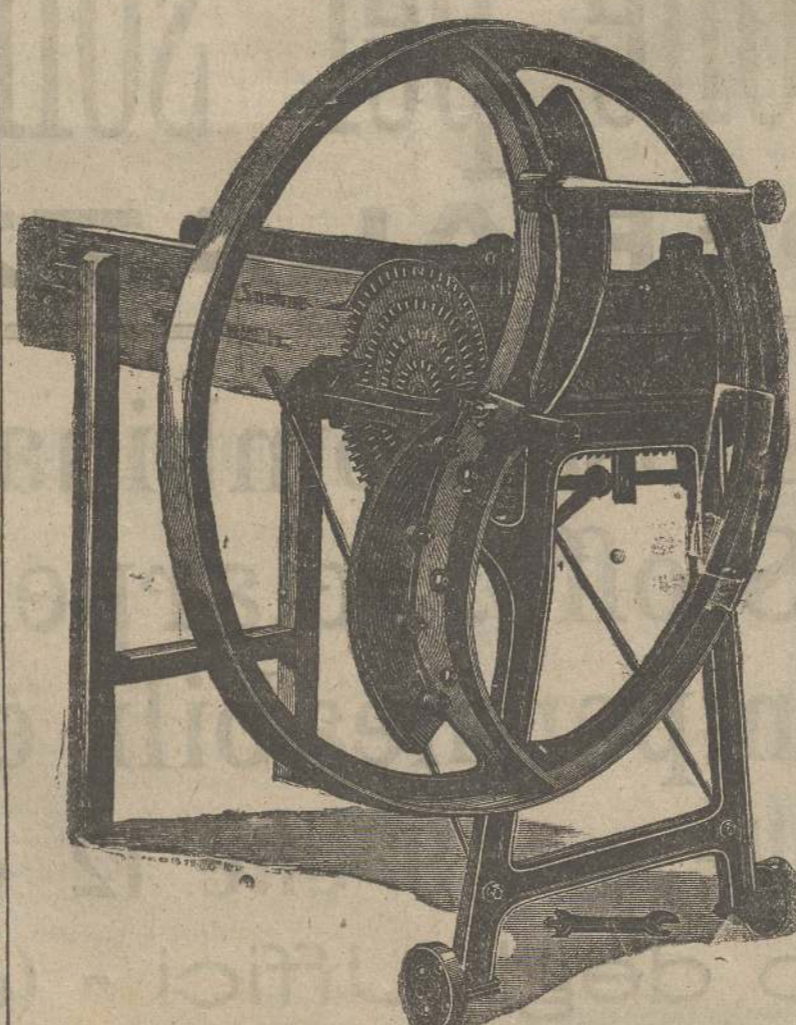
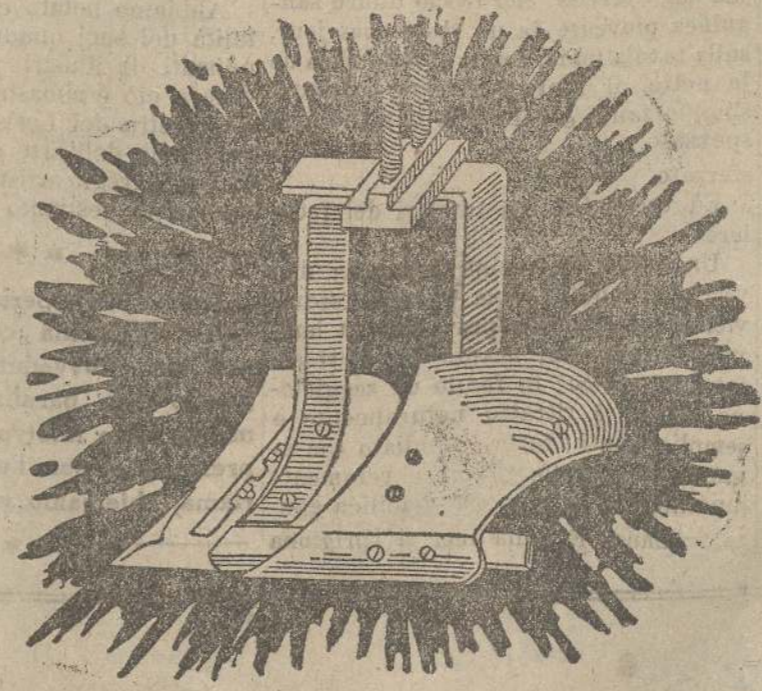
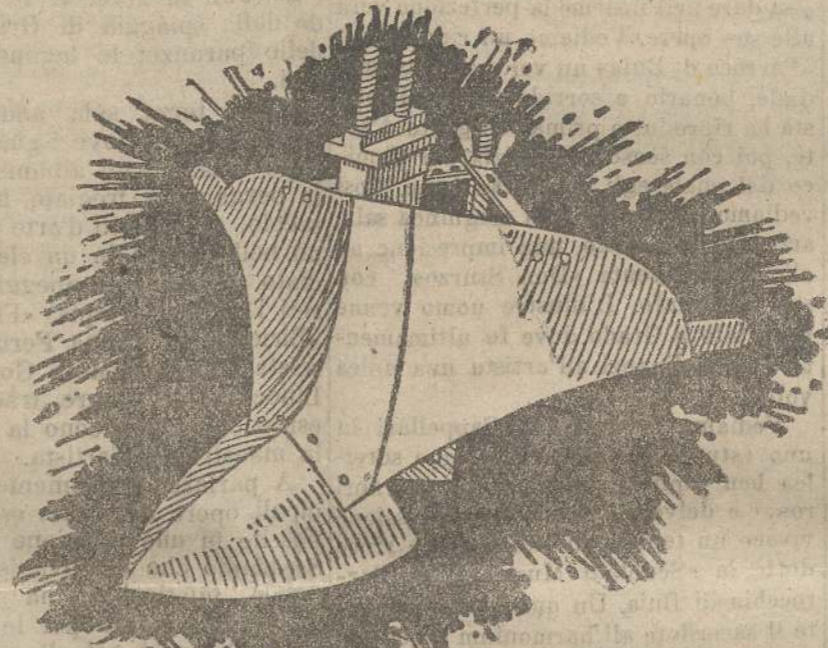
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chiti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattoria, per la Cantina ecc. ecc. — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per queste alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

A R A T R I



SGRANATOI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.